

SPI insieme

www.spicgillombardia.it

Lodi



Vince lo stare insieme

Conclusi a Grado i Giochi di Libereità con la partecipazione di più di ottocento persone tra pensionati e diversamente abili. Lo stare insieme è stato l'elemento che ha caratterizzato tutti questi Giochi del 2017, non solo durante le giornate delle finali regionale ma anche durante tutti gli appuntamenti che si sono tenuti nei vari territori.

Nelle pagine interne le cronache di queste belle giornate

Riflessioni: perché tanta violenza?

Vanna Minoia – Segretaria generale Spi Lodi

C'è una domanda che non trova risposta. Perché in Italia ogni tre giorni una donna viene uccisa da un marito, un fidanzato, spesso compagno o ex compagni di anni di vita, padri di figli cresciuti insieme?

Come si fa ad ammazzare una ragazza per un litigio? E c'è una seconda domanda che mi disorienta. Perché una donna, adulta, libera, al primo spintone, o anche alle prime parole selvagge, non allontana da sé per sempre l'uomo che la sta minacciando? Gli resta invece accanto, preferisce ripetersi "non sta succedendo a me...". La verità è che qualcosa esplose nella coppia e brucia l'amore, lo capovolge, lo profana fino all'estremo.

Ma dove viene tutta questa violenza? Cosa ci spinge a

essere così violenti al punto di perdere completamente il controllo?

Ritengo che la violenza sia l'espressione dei tempi che stiamo vivendo: un'epoca del "voglio tutto e subito" e nella quale vi è una bassissima tolleranza alla frustrazione. La violenza è anche il frutto di quella mentalità che riserva onori e rispetto al "più forte" al "più furbo", ovvero, in sostanza, al più violento. A volte, la violenza nasce anche dalla paura, dalla difesa a oltranza di quello che possiedi. La paura porta a reazioni incontrollate e nei casi in cui una persona, che ritieni di tuo posses-

so come la "tua donna" e/o i "tuoi figli", ti sfugge, non esiti ad usare la violenza per ristabilire l'autorità. Quando l'uomo non è a conoscenza dei valori del-



la vita, quando è portato dall'ambiente e dalle condizioni in cui vive a dare importanza solo alla forza fisica e all'aggressività è facile che ritenga di doversi comportare con gli altri con prepotenza. Si formano così gli ambienti sociali in cui vige la legge del più forte, in cui tutto viene regolato con intimidazioni, pugni e pistole. Va anche detto che oggi la violenza è vissuta e descritta ovunque, dai videogame che trasformano la morte in gioco, alle immagini che quotidianamente ci rimandano i media. Viviamo in un mondo globalizzato ed anche la violenza appare in forme nuove e inaspettate che investono l'intero pianeta in modi spesso drammatici. Il nostro rapporto con la violenza è così stretto ed

(Continua a pagina 8)

Numero 5
Ottobre 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**La nostra estate
all'insegna della
legalità**

A pagina 2

**Il bene comune
nostro obiettivo**

Landini a pagina 3

**Rsa: un voucher
per i più fragili**

A pagina 4

**Avete tolto senso
alle parole**

A pagina 4

**È utile sapere:
14ª e Red**

A pagina 5

**In tema di riforma
sanitaria regionale**

A pagina 7

**Parliamo
con la psicologa**

A pagina 7

Migranti

A pagina 8

**Il dovere
di ascoltare**

A pagina 8

**Giochi:
i nostri premiati**

A pagina 8

Un'estate all'insegna della legalità

I nostri studenti in Masseria

Un'esperienza che rifarei mille volte!!!

Un gruppo di studenti di vari istituti del Lodigiano ha partecipato alla settimana di volontariato dedicata al tema della legalità presso la Masseria di Cislano. Qui di seguito pubblichiamo la lettera che Antonia Rizzi, dirigente scolastica, ci ha inviato.



La partecipazione dei ragazzi al campo di lavoro a Cislano si inserisce nel progetto **Al lavoro per la legalità** elaborato dal Cpl (Centro di promozione della legalità) del Basso Lodigiano del quale l'IIS Codogno è scuola capofila. Al progetto, che prevede la partecipazione nel corso dell'estate 2017 di una cinquantina di ragazzi a vari campi di lavoro (Masseria di Cislano, Libera, BIR-Bambini in Romania e Legambiente), hanno aderito, oltre all'IIS Codogno, anche il Liceo Novello e l'Itas Tosi di Codogno, l'IIS Cesaris di Casalpusterlengo e l'Itis Volta di Lodi.

L'esperienza alla Masseria si è svolta **dal 10 al 16 luglio** e ha coinvolto in tutto diciassette studenti (sette dell'IIS Codogno, cinque dell'Itas Tosi di Codogno, tre dell'IIS Cesaris di Casalpusterlengo e due dell'Itis Volta di Lodi).

I ragazzi hanno dato dell'esperienza un riscontro estremamente positivo, sia per gli aspetti di socializzazione, sia per i contenuti appresi. La settimana di permanenza a Cislano ha previsto all'inizio momenti di formazione (incontri con esperti sui temi della lotta alla mafia e della legalità, testimonianze, interventi di un avvocato e uno psicologo...), seguiti da attività di lavoro (per lo più cura e manutenzione) all'interno della struttura, il tutto in un clima di grande condivisione.

I nostri studenti sono entusiasti dell'esperienza svolta, al punto che alcuni di loro hanno già proposto ai docenti referenti per l'alternanza scuola lavoro di organizzare l'alternanza proprio presso la Masseria.

Come dirigente sono davvero soddisfatta di questa esperienza, che sicuramente ci organizzeremo per ripetere. Vi ringrazio a nome di tutta la rete del Cpl per averci coinvolto in questa importante iniziativa. ■

La Libera Masseria di Cislano è un bene confiscato in via definitiva il 13 ottobre 2014 al clan Valle-Lampada legato alla 'ndrangheta. La sua storia attuale nasce quando Libera e altre associazioni, col sostegno del comune, hanno 'occupato' lo spazio fino all'assegnazione provvisoria al comune da parte dell'agenzia nazionale. A Caritas e Ucapte è stata affidata la gestione e oggi oltre al ristorante-pizzeria ci sono piccoli appartamenti assegnati a persone rimaste senza casa e spazi destinati a riunioni e altre iniziative. Qui da maggio a settembre si sono organizzate diverse settimane di volontariato. A una di queste hanno partecipato gli studenti lodigiani, alcuni di loro hanno poi accettato di raccontarci l'esperienza fatta.

"Mi ha convinto a parte-

cipare - racconta **Sharon** dell'Istituto Tosi - il fatto che non sapevo nulla di mafia e le uniche informazioni le avevo dai Tg o dai giornali. Tutta la formazione fatta mi ha arricchito". Parole che anche **Anna Paola**, sempre del Tosi, condivide: "È stato completamente diverso sentire i racconti di chi ha vissuto davvero queste esperienze". "Si sente parlare di mafia - incalza **Claudia** del Calamandrei - ma per noi rimane qualcosa di distante anche nel tempo, Non ne vediamo l'attualità mentre un'esperienza come questa ci fa capire che non è storia ma vita quotidiana. Quando abbiamo fatto un giro per il paese abbiamo incontrato anziani che ci hanno raccontato cosa è stato vivere con la mafia." "Mi ha colpito come hanno saputo reagire e affrontare la situazione", ha commentato **Rommel** del Cesaris. "Io sono rimasto colpito dagli incontri con gli avvocati - specifica **Matteo** (Cesaris) - ma soprattutto da vedere cosa è riuscita a creare la mafia in quella comunità dove aveva grande potere". Il contatto diretto con la realtà ha cambiato anche l'approccio che i ragazzi avevano col tema immigrazione. Alla Masseria

hanno infatti avuto modo di 'impattare' con diversi ragazzi giunti in Italia coi barconi: "ci hanno raccontato - dice **Fabiola** (Calamandrei) le loro storie, il viaggio sui barconi, l'arrivo a Lampedusa... sono stati momenti di grande impatto emotivo". "Le persone che ho incontrato mi hanno colpito molto - aggiunge **Giorgia** (Tosi) - infatti sono tornata e ho fatto lì altri giorni. Volevo sentirmi utile agli altri, ho partecipato anche alla festa che si è tenuta alla fine del campo. Alla fine ne ho parlato tantissimo a casa. Le mie amiche si sono dette felici per me, ma è un'esperienza che loro sentono lontana". "Io ho parlato a macchinetta per una settimana - le fa eco Anna Paola - Il volontariato fa bene non solo agli altri ma anche a noi". "È stato un sacco utile - rincalza **Massimo** del Calamandrei - non solo la formazione ma anche l'esperienza con i ragazzi venuti coi barconi, mi è stato d'aiuto per socializzare con le persone in modo più profondo. Lì il cellulare ce lo scordavamo proprio. Lo usavamo solo la sera per chiamare a casa, ma quando fai qualcosa che ti interessa e ti prende è così!. Io lo rifarei mille volte!" ■

A Isola del Piano sempre coi giovani

Un fattore cruciale per qualunque società

Mattea Valentino - Damiano Deserti

Quest'estate siamo andati al campo di lavoro presso la Fattoria della legalità di Isola del Piano, in provincia di Pesaro Urbino, rappresentando lo Spi di Lodi, che raggiunge così i due anni di presenza. Rispetto all'anno scorso abbiamo gestito la cucina con due compagne una dello Spi di Lecco e l'altra dello Spi di Como: Tania e Nunzia. Anche quest'anno, a conferma dell'ottima iniziativa, i ragazzi partecipanti al campo lavoro, tutti di età compresa tra i 14 e 20 anni, hanno dimostrato grande interesse e partecipazione alle numerose iniziative loro proposte.

Le attività più importanti sono state i corsi sulla legalità tenuti da operatori molto preparati che citiamo di seguito: Elena Angelini, Riccardo Tonelli, Tommaso

Mazzanti, Emily Angelini. A questi corsi hanno partecipato, portando le proprie testimonianze, anche molti profughi provenienti da paesi quali: Mali, Guinea,

Camerun, Egitto e Albania. Molto importante è stato l'incontro tenuto dal giudice Elisabetta Morosini e dal magistrato Daniele Paci che hanno seguito il processo al

mafioso ex-proprietario della Fattoria della legalità che ci ospitava. Il processo si è concluso con la condanna del malvivente, l'esproprio della dimora e la successiva assegnazione dello stabile all'associazione Libera. Unica nota dolente la notizia della scomparsa del compagno Filiberto Gargamelli co-fondatore della fattoria della legalità e da sempre impegnato presso la Cgil-Spi di Pesaro-Urbino al quale va il nostro caro saluto e ringraziamento per quanto è riuscito a realizzare. Concludiamo auspicando una maggiore diffusione dell'associazione Libera anche in territorio lodigiano. ■



Il bene comune nostro obiettivo

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Credo che faccia bene la nostra organizzazione a approfondire uno sforzo di ricerca, alimentando occasioni di confronto, per recuperare il bandolo della matassa di un mondo sottosopra.

L'iniziativa fatta a Lecce sui temi del mezzogiorno, la prossima conferenza programmatica della Cgil, si intrecciano con altre occasioni a partire, a livello regionale, dagli stati generali sui temi delle tutele individuali e dalla riuscita iniziativa che come Spi abbiamo realizzato a Grado (*illustrata nell'articolo a fianco, ndr*) sui temi del lavoro, dei diritti e dello stato sociale. Lì abbiamo chiamato il variegato mondo della sinistra politica per iniziare a scrivere alcuni appunti sul governo del Paese e della nostra regione. Appunti, idee che abbisognano del sostegno maggioritario di chi andrà a votare e, a parer nostro, di una condizione politica determinante, l'unità più ampia di tutti coloro che sono preoccupati di una affermazione delle destre. Condizione – quella dell'unità – senza la quale il pur generoso sforzo di chi ci metterà la faccia per rappresentare il nostro mondo, rischierrebbe di essere velleitario di fronte a una Regione dove la destra governa ininterrottamente da fin troppi anni.

Noi che abbiamo trascorso un pezzo importante della nostra vita, sappiamo bene che esiste un nesso tra diritti e doveri. Se prevalesse l'egoismo sociale slegato da ogni dovere sociale potrebbe scatenarsi una guerra tra gli ultimi e i penultimi. Accorciare la forbice tra la politica e il Paese impegna il sindacato nella necessità di costruire una proposta praticabile nel contesto dato, rilanciando - a partire dal tavolo sulle pensioni - quell'unità del sindacato che è precondizione importante per ottenere risposte positive per chi rappresentiamo.

In questa complessa situazione si muove lo Spi.

Noi abbiamo meno tempo per fare le tante cose che vogliamo fare, è per questo che vogliamo fare, è per questo che in Lombardia, grazie al contributo di 2500 attivisti, spetta a noi, paradossalmente fare da battistrada, imporre una tabella di marcia e metterci tutta la nostra perseveranza. Ciò vale soprattutto per i temi sui quali abbiamo elaborato da tempo precise proposte a partire da quelli sociosanitari a quelli previdenziali.

Lo Spi della Lombardia è impegnato a promuovere una società aperta, senza barriere né steccati né, tanto meno, muri.

Abbatte i pregiudizi contro ogni handicap come facciamo contraendo il patto con le associazioni che quotidianamente sono attive su questi temi. Noi che conosciamo, e alcuni l'hanno vissuto personalmente, la storia e la condizione dei migranti. Ecco perché riteniamo un gesto di civiltà, assegnare a un bambino nato in Italia la nostra cittadinanza.

Dicendo questo non vogliamo mettere testa sotto la sabbia e non vedere le contraddizioni che si annidano anche tra i nostri iscritti. La paura non si può esorcizzarla, va superata rimuovendo e governando le cause. Dare una sistemazione dignitosa ai rifugiati, che ne hanno diritto, è un imperativo giuridico e morale, prima che religioso.

Occorre non far finta di non vedere che il prezzo dell'immigrazione si scarica quasi tutto sui ceti popolari. Vivere in una periferia non è la stessa cosa che stare nel *Bosco in verticale* in centro a Milano.

Tenere conto dei sentimenti e dei diritti di chi è chiamato ad accogliere e talora vive lui stesso una condizione di povertà, che certo sul piano materiale non è paragonabile a quella africana. Queste paure, se derise, rischiano di fare da detonatore del tutti contro tutti, in un *si salvi chi può* che mette in seria discussione la tenuta sociale.

In queste direzioni ci sentiamo impegnati, lo Spi è attore a tutto campo, cercando di far valere le ragioni di chi rappresentiamo e nello stesso tempo riconfermando ciò che da 109 anni contraddistingue la Cgil: non smarrire interesse generale e bene comune.

Facendo valere positivamente la leva sociale, lo stare insieme, la possibilità che se i più deboli si mettono assieme possono cambiare le loro condizioni e nel contempo favorire un futuro migliore per tutti. ■

Per una sinistra di governo

Un dibattito intenso e ricco di spunti per cercare di costruire una sinistra di governo oggi che siamo alla vigilia delle elezioni politiche e anche di quelle per la Regione Lombardia.

Lo Spi Cgil Lombardia ha voluto, durante questa XXIII edizione dei Giochi di Libertà che si tiene a Grado, spendersi ancora una volta per i diritti, per uno stato sociale vero, per il lavoro. Proprio questi i tre temi su cui sono stati a chiamati a discutere **Giuliani Pisapia**, Campo Progressista, **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, **Matteo Mauri**, vice capogruppo Pd alla Camera, **Onorio Rosati**, consigliere Regione Lombardia Art. 1 Mdp, i segretari generali di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, e dello Spi nazionale, **Ivan Pedretti**.

Dopo i saluti del vice sindaco **Matteo Polo** e di **Ezio Medeot**, segretario generale Spi Friuli Venezia Giulia, è stato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, a spiegare

nella sua relazione introduttiva il perché di questa iniziativa che aveva come sottotitolo Appunti per una sinistra di governo. "Vi chiediamo di non scegliere di essere minoranza per scelta; vi chiediamo di giocare una partita difficile certo, ma che abbia una qualche speranza di essere giocata senza sottovalutare e senza guardare in faccia le conseguenze negative che si determinerebbero nel caso di una sconfitta del centro sinistra. Noi vi diciamo che non ne avete il diritto, non a nome nostro. Con la stessa franchezza vi diciamo che se avete bisogno di noi, lo Spi ci sarà", ha detto Landini lanciando "la palla in campo".

Pisapia ha, ancora una volta, ribadito il suo impegno e l'importanza di lavorare su valori, temi, progetti condivisi che tengano conto della realtà: essere credibili avendo il coraggio di dire le cose come stanno. Offrire alternative possibile, fare cose di sinistra non limitarsi a dirle. Creare coalizioni, creare un programma e solo sulla base di quello indicare poi chi potrà guidare questo gruppo ma fuori dalla logica

dell'uomo solo al comando. Un ragionare concreto è stato ed è alla base delle idee per il possibile programma con cui Giorgio Gori potrebbe presentarsi alle elezioni regionali lombarde: lavoro, con un obiettivo che mira a dimezzare la disoccupazione giovanile in cinque anni così come a immettere innovazione e competenze attraverso un patto tra scuola/formazione e imprese; la revisione dell'intero sistema regionale di collocamento; la sanità dove abbiamo un'ottima rete di ospedali ma la mancanza di una vera e propria medicina di territorio; una rete di cure per i malati cronici; una tassa di scopo per la non autosufficienza; il sistema dei ticket da rimodulare, l'eliminazione delle liste d'attesa. Questi alcuni dei temi su cui il sindaco di Bergamo sta ragionando e costruendo la sua agenda di lavoro e su cui si propone di riuscire a coinvolgere i cittadini e tutta quella dimen-

e puntare su quelli stando insieme perché le sole alternative sarebbero il progetto eversivo di Grillo o il rigurgito fascista di una destra che sta alzando la testa in questo momento di crisi di valori. Aspetto questo sottolineato anche da Onorio Rosati che ha parlato di uno iato da colmare dove forte è il risentimento in alcune fasce e dove tanto fa la paura degli immigrati, riconquistare la rappresentanza e rispondere al malessere diffuso nel paese per far fronte al populismo. E proprio sui valori, su politiche che parlino agli ultimi, ai giovani per Elena Lattuada si può basare il giudizio che il sindacato darà. Il sindacato non si tira indietro rispetto al confronto ma costruirà una sua "piattaforma" che identifichi le priorità e con questa si presenterà al confronto con le forze politiche.

E un forte richiamo a una politica che si radichi nel territorio è venuto da Ivan Pedretti. Il bisogno di un



Da sinistra: Mauri, Gori, Rosati, Pedretti, Landini, Lattuada, Pisapia, Polo e Medeot

sione civica lombarda che la sinistra non può permettersi di regalare ad altri.

Matteo Mauri, che ha vissuto questi ultimi anni da parlamentare ha posto l'accento sul bisogno sì di chiarezza anche sui limiti che si sono avuti, ma anche su ciò che di buono il centro sinistra ha fatto in una situazione che è stata caratterizzata da continue emergenze. La fase di ripresa in cui ci si trova è in parte merito di quanto fatto, ci sono stati risultati positivi nel tavolo di trattativa governo sindacati sull'estensione della 14ª, gli interventi a favore degli esodati, le leggi sul reddito di inclusione come sul dopo di noi, sui diritti civili. Bisogna andare avanti, trovare i valori che uniscono

confronto con la società da cui trarre le risposte, i progetti per affrontare i grandi temi di oggi come il fenomeno migratorio, la sanità su cui bisogna riposizionare lo Stato; la lotta all'illegalità; una legge sulla non autosufficienza; il mercato del lavoro e i giovani. E in tutto ciò anche un nuovo sindacato, un sindacato che stia sul territorio, che accorpri le categorie, rafforzi le Camere del lavoro, tenga insieme i lavoratori più deboli con quelli più forti; una contrattazione che non può essere lasciata solo allo Spi ma deve coinvolgere le confederazioni e, quindi, un gruppo dirigente che sia formato, che studi, capisca i nuovi processi e sia in grado di trovare soluzioni. ■

Rsa: un voucher per i più fragili

Gli anziani più fragili e che presentano maggiori complessità assistenziali potranno usufruire di un **voucher annuale di 1.000 euro** che va a integrare la quota a copertura della spesa sanitaria attualmente a carico della Regione.

L'accordo è stato siglato lo scorso 27 luglio da Spi, Fnp, Uilp insieme alle rispettive confederazioni con Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia. Dovrebbero beneficiarne diecimila anziani, lo stanziamento inizialmente previsto per il 2017 è pari a dieci milioni di euro.

Chi ne può usufruire

I requisiti minimi richiesti sono tre:

- permanenza in Rsa (anche in più strutture) per almeno 360 giorni da calcolare nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2016 e il 30 settembre 2017;

- essere collocato in classe Sosia 1, Sosia 2, Nucleo Alzheimer per l'intero periodo;
- aver avuto l'onore della retta per dodici mesi nel periodo indicato.

Ovviamente l'utente deve risiedere in Lombardia. I giorni si possono cumulare anche in più strutture compresi i periodi di ricovero ospedaliero a patto di non aver rinunciato al posto in Rsa.

Come chiederlo

Non va fatta alcuna richiesta da parte dell'ospite e/o della sua famiglia. Tutta la procedura è a carico dell'Ats in collaborazione con la Rsa.

Il possesso dei requisiti verrà verificato dalle Ats e comunicato ai beneficiari, il voucher verrà contabilizzato direttamente dalle strutture residenziali e dedotto dalla retta in pagamento.

Nel caso in cui il numero degli aventi diritto dovesse essere inferiore ai 10mila

ipotizzati è prevista l'estensione della misura fino a esaurimento delle risorse anche per coloro che hanno maturato, sempre se in Sosia 1 o 2 o in nuclei Alzheimer, con meno di 360 giorni. Se dovesse essere superiore ai 10mila la quota dei 1000 euro verrà ridotta proporzionalmente e riparametrata sugli aventi diritto.

Non possono beneficiare del voucher gli ospiti con meno di 180 giorni di ricovero in Rsa.

Nell'accordo si è anche stabilita l'istituzione di un Osservatorio regionale sul sistema delle Rsa per monitorare le rette e la qualità dei servizi erogati.

In caso di mancata comunicazione o per ulteriori chiarimenti potete rivolgervi alle nostre sedi oppure agli sportelli sociali dello Spi Cgil. ■

Cronicità: lettere in ritardo

Nello scorso numero di *Spi Insieme* a pagina 4 abbiamo parlato delle ultime novità che riguardavano i pazienti cronici e della presa in carico.

La Regione Lombardia avrebbe dovuto spendere nel mese di luglio almeno 150mila lettere in cui viene offerta la possibilità di modificare il processo di cura affidandosi volontariamente alla presa in carico da parte di un soggetto gestore pubblico o privato.

Purtroppo alcune Ats devono ancora completare il processo di accreditamento da parte di Rsa, cliniche, cooperative candidate a fare, appunto, da soggetto gestore. Non appena questo verrà concluso verranno inviate le prime 150mila lettere ai pazienti cronici ricompresi dalla Regione nelle tre casistiche a maggior complessità per un totale di 63 patologie.

Ricordiamo che attraverso gli sportelli sociali Spi siamo a disposizione per fornire ogni ulteriore chiarimento in merito alle lettere che riceverete. ■



Avete tolto senso alle parole

Tante le donne e gli uomini che hanno affollato le piazze

“Chiediamo a tutte e a tutti: pesate le parole. Sappiate che non si può cancellare la nostra libertà”.

Una stagione di regressione: nel linguaggio usato dai mezzi di comunicazione, nelle risposte date dalla magistratura e nelle modalità di interrogatori che additano la donna ancora come “una che se l'è cercata”, nelle decisioni di un parlamento che riduce il reato di stalking a una multa, in un dibattito pubblico che

giudica in maniera diversa a seconda che la vittima e l'aggressore siano italiani o stranieri. Tutto ciò denuncia il forte maschilismo della nostra società. Per dire basta a tutto questo, per invocare un'inversione di marcia le piazze italiane, lo scorso 30 settembre, si sono riempite di donne e uomini. Anche in tutta la Lombardia ci sono stati presidi e manifestazioni che hanno visto anche la presenza di numerosi uomini. A Milano

ha portato la sua solidarietà anche il cantante Roberto Vecchioni mentre Ermanno Porro ha letto un appello firmato da numerosi uomini di tutte le categorie della Cgil lombarda con cui si vorrebbe estendere la riflessione al maschile che alcuni compagni hanno da tempo iniziato.

Nell'appello *Avete tolto senso alle parole*, che potete trovare in www.progressi.org/avetotoltoilsensoalleparole e di cui abbiamo ripor-

tato in apertura dell'articolo la frase conclusiva, le donne chiedono:

- la piena applicazione della convenzione di Istanbul;
- la cancellazione della depenalizzazione dello stalking;
- una scuola che educi alla cultura del rispetto partendo dal senso delle parole;
- un'informazione responsabile che comunichi il vero senso di quanto accade dando il giusto peso alle parole senza fare cronaca morbosa;

- risorse e mezzi per i centri antiviolenza, case sicure, norme certe per l'inserimento al lavoro;
- più diffusione e potenziamento del servizio di pubblica utilità telefonico contro la violenza sessuale e di genere;
- alla magistratura e alle forze dell'ordine che venga presa in considerazione la parola della donna in pericolo, della donna abusata, che ci sia certezza e rapidità nelle risposte. ■



COSA INDOSSO?
la LIBERTÀ

#riprendiamocilalibertà

30 SETTEMBRE 2017



14^a mensilità: domande di ricostituzione per chi non l'ha ricevuta

Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Nel mese di luglio l'Inps avrebbe dovuto corrispondere in unica soluzione a tutti i pensionati che ne avevano diritto la **somma aggiuntiva**, meglio conosciuta come 'quattordicesima'.

Molti pensionati esclusi dal beneficio fino al 2016 per motivi di reddito, potevano rientrarvi grazie alle novità normative introdotte a seguito delle intese Governo/sindacati. Nella legge di stabilità e a partire dal 2017 il limite di reddito personale per il diritto è stato elevato fino a due volte il trattamento minimo, cioè fino a 1.003,78 euro al mese.

I requisiti per il diritto sono di età, contribuzione e reddituali. L'età doveva essere pari o superiore a **64 anni** alla fine di giugno. La condizione reddituale è il

rispetto di un limite esclusivamente **personale (vedi tabelle)**. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. L'importo varia sulla base dell'anzianità contributiva fatta valere per la liquidazione della pensione e sulla base della categoria riferita al lavoro dipendente o autonomo. I pensionati che compiono il requisito minimo di età di 64 anni da luglio a dicembre 2017 riceveranno la quota di quattordicesima spettante, rapportata ad anno, con la rata di pensione di dicembre. Coloro che ne avevano diritto a luglio e che non l'hanno trovata corrisposta con la relativa rata devono presentare domanda di ricostituzione della pen-

sione presentando la dichiarazione reddituale relativa all'anno in corso. Qualora venga verificato che spettano importi anche per gli anni precedenti la domanda dovrà contenere le dichiarazioni reddituali anche degli altri anni interessati. Nella domanda di ricostituzione vanno indicati anche i redditi del coniuge anche se non influenti per la prestazione.

Le sedi del sindacato pensionati e gli uffici del Patronato Inca Cgil sono a disposizione per la verifica dei requisiti e per la presentazione delle relative domande.

Di seguito si riportano i redditi influenti e le tabelle di riferimento per l'individuazione dell'importo spettante. **L'importo della somma aggiuntiva è determinato:**

• **dal reddito personale.** Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14^a non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv.civ e le rendite Inail).

Sono **esclusi dal reddito**, tra gli altri, gli Anf e gli AF, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il TFR, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'indennizzo legge 210/92.

• **anzianità contributiva complessiva.** È l'altro elemento, costante nel tempo,

che determina l'importo della 14^a. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14^a (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i titolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità contributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). ■

La 14^a nel 2017

Tabella 1

Somma aggiuntiva 14^a mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la 14^a viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Tabella 2

14^a anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Modello Red

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il Caaf Cgil Lombardia ha inviato a tutti i pensionati interessati dal modello Red una lettera con la quale comunica di aver acquisito la matricola Red, i soggetti interessati dalla dichiarazione e i documenti che devono essere esibiti per la corretta compilazione del modello dichiarativo in questione.

L'appuntamento per ottenere l'erogazione del servizio può essere fissato sia dal sito, sia telefonicamente, sia presentandosi direttamente allo sportello della sede abituale.

Si ritiene utile precisare che è indispensabile, al momento della predisposizione della dichiarazione, presentarsi con tutta la documentazione prevista per la corretta elaborazione del modello Red.

Per ottenere maggiori informazioni è opportuno consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info, dove si possono reperire le sedi, gli orari e l'elenco dei documenti da presentare.

DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

L'Inps sta procedendo all'invio postale della dichiarazione di Responsabilità a tutti i pensionati che sono tenuti alla presentazione. Appena ricevuta la lettera il pensionato deve contattare la sede del Caaf Cgil Lombardia consueta per ottenere il servizio di assistenza per la compilazione e la trasmissione della dichiarazione in questione.

Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia



www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione.

SOLLECITI RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Dalla metà di novembre dovrebbero essere recapitate

ai pensionati interessati le lettere inviate dall'Inps che contengono il sollecito alla presentazione del modello Red e della Dichiarazione di Responsabilità. La mancata presentazione del modello sollecitato, nei termini previsti dalla comunicazione ricevuta, può comportare la sospensione dell'erogazione della prestazione, è quindi opportuno prenotare per ottenere il servizio di assistenza alla compilazione delle dichiarazioni in questione. Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione. ■

Giochi di Liberetà: momento importate per stare insieme

Più di ottocento persone hanno partecipato alla XXIII edizione dei Giochi di Liberetà che quest'anno si è tenuta a Grado, vicino Gorizia, dal 18 al 22 settembre scorso.

Ospitati tutti nel Villaggio Europa i partecipanti hanno davvero condiviso ogni momento a partire dalle mostre delle opere partecipanti ai concorsi di Pittura,

Fotografia, Scultura, Poesia, Racconti dove sono stati coinvolti nel dare la loro preferenza nella cosiddetta giuria popolare.

Molto ampia la partecipazione delle associazioni dei disabili che ha così confermato l'importanza del progetto di coesione sociale a cui lo Spi Lombardia insieme ai



L'inaugurazione dei Giochi: in piedi Valerio Zanolla, seduti da destra il vicesindaco Matteo Polo, Daniele Ruviani, segretario Spi Friuli Venezia Giulia, Merida Madeo, segreteria Spi Lombardia, Lino Barbasso, direttore Villaggio Europa, Italo Formigoni, Responsabile Area benessere Spi Lombardia

comprensori sta lavorando da anni. A loro abbiamo dedicato la copertina di questo numero di *Spi Insieme*. Quest'anno ha partecipato per la prima volta anche l'associazione G.O. Aism della Vallecamonica: "per noi è stata la prima volta che siamo uscite dal nido in gruppo e al di fuori di cerchie parentali e non che di solito ci accompagnano. Percorrendo i viali del villaggio le sensazioni sono state subito positive, abbiamo sperimentato la non indifferenza. Il saluto ci veniva rivolto da

chiunque, persone mai viste prima. Durante il ritorno ci siamo chieste un commento su questa esperienza, la risposta è stata: *Wawuu!!!!*", hanno scritto poi in una lettera di ringraziamento. Molto partecipate anche le gare di Burraco, Briscola, i tornei di Bocce e la gara di Ballo.

Sul prossimo numero di Nuovi Argomenti Area Benessere troverete ampi servizi su queste giornate. Mentre a pagina 3 di questo giornale trovate un resoconto del momento dedicato al dibattito politico col convegno *Lavoro, stato sociale e diritti - Appunti per una sinistra di governo.* ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

CAPODANNO A ISCHIA

Hotel Terme Don Pepe 4*

Dal 28 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 495*

Viaggio A/R in bus - passaggi marittimi - pensione completa con bevande - cenone e veglione di capodanno

CAPODANNO A BERLINO

Monaco, Norimberga, Berlino

Dal 29 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 525*

Bus G.T. - hotel 3* - mezza pensione - visite guidate

SPECIALE NEW YORK

Hotel Comfort Inn

Midtown West 4*

Dal 4 al 9 gennaio 2018

Euro 850*

Dal 22 al 27 febbraio 2018

Euro 750*

Volo A/R - pernottamento e prima colazione - mezza giornata di visita guidata

CAPO VERDE

Isola di Sal

Crioula Club Hotel & Resort 4*

1 Settimana

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 620*

2 Settimane

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 920*

MERCATINI DI LUBIANA E LAGO DI BLED

2-3 e 9-10 dicembre 2017

Euro 150*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

ISCHIA

Formula Roulette

Speciale 1 Settimana

Partenze: 29 ottobre,

5, 12 e 19 novembre

Euro 315*

Speciale 2 Settimane

Partenze: 29 ottobre,

5 e 12 novembre

Euro 495*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel

MERCATINI DI NATALE IN AUSTRIA

Lienz, Velden, Tour del

Worthersee e Klagenfurt

Dal 7 al 10 dicembre

Euro 410* *Iscritti Cgil*

Euro 440* *Non iscritti Cgil*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione in hotel - servizi guida

CAPODANNO A ROMA

Hotel 3/4*

Dal 28 dicembre 2017

al 1 gennaio 2018

Euro 570*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione con bevande ai pasti in hotel - servizi guida

CAPODANNO A RIMINI

Hotel 3*

Dal 30 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 340*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel - escursione a San Marino - escursione a Sant'Agata Feltria - servizi guida



Per informazioni contattare:
Tel. 0341 365341
info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it
Seguici su FB:
Agenzia Sacchi & Bagagli

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

In tema di riforma sanitaria regionale



Promossa dallo Spi di Lodi, lo scorso venerdì 1 settembre, presso lo stand dibattiti della Festa provinciale dell'Unità di Lodi, si è tenuta una importante iniziativa sulla Riforma sanitaria regionale, riguardante la presa in carico dei malati cronici, con grande partecipazione e interesse dei nostri compagni.

Dopo la relazione introduttiva della segretaria generale dello Spi provinciale, **Vanna Minoia**, si è sviluppata una importante discussione alla quale hanno partecipato **Silvano Casazza**, in rappresentanza della ATS Città Metropolitana, **Sara Valmaggi**, consigliere regionale del Partito Democratico e membro della Commissione sanità, **Franco Stasi**, segretario generale della Camera del lavoro di Lodi ed **Eugenio Ariano** del Dipartimento prevenzione dell'Asl di Lodi.

Luca Marini, sindaco del Comune di San Martino in Strada e rappresentante ATS Città Metropolitana ha coordinato la discussione.

Ha concluso i lavori della mattinata **Claudio Dossi** dello Spi regionale. ■



Roma 17 giugno, alla grande manifestazione indetta contro il ripristino dei voucher c'era anche una nostra delegazione. ■



Parliamone con la psicologa

a cura della dottoressa Letizia Riva

Prima lettera

Non pensavo che la mia vita sarebbe precipitata così in basso. Per molti anni non ci sono state incertezze riguardanti la mia condizione economica e i miei affetti.

È bastato poco per alterare un equilibrio consolidato.

La perdita del lavoro ha segnato negativamente la mia vita sociale e sta sgretolando la mia famiglia.

Pochi amici, solitudine, i miei figli si allontanano sempre più e mia moglie mi sta lasciando.

Tutto sta perdendo senso e "non ci sto più con la testa".

È un incubo dal quale non so come uscire...

Seconda lettera

"Sono Ornella, ho 72 anni e da cinque anni sono rimasta vedova, premetto di essermi sposata a 17 anni e di essermi sempre appoggiata totalmente a mio marito. Viaggi, vacanze ecc.

Non mi ha fatto mai mancare nulla, dalla spesa di casa, al disbrigo delle pratiche della banca. Ho due figli e quattro nipoti che mi sostengono in tutto.

Però da quando sono rimasta sola, non riesco più a uscire di casa, passo le mie giornate davanti alla televisione e mangio, mangio, sono aumentata in modo smoderato.

Sono imbottigliata in tutti i sensi, in modo particolare dalla solitudine che mi opprime. Amici e parenti più volte mi hanno spronato ma sono diventata apatica ... cosa posso fare ?"

Lutto, solitudine e ritiro sociale

Buongiorno,

rispondo alle lettere che sono arrivate alla mail del sindacato. Come si può notare dal titolo ho riscontrato alcuni temi che accomunano queste richieste. Mi hanno colpito in particolare due storie: quella di un uomo che riferisce di aver trascorso una vita serena con la sua famiglia fino a quando non ha perso il lavoro, evento che ha generato tensioni all'interno del suo nucleo familiare, con gli amici e problemi coniugali; e quella di una donna che ha perso il marito cinque anni fa e da quel momento ha difficoltà a uscire, nonostante la sua famiglia (figli e nipoti) la sostenga e la incoraggi.

La perdita del lavoro e quella di una persona cara possono essere considerate entrambe dei "lutti". La prima in quanto l'impiego rappresenta un elemento fondante della nostra vita, permette di fare progetti con la famiglia, di sentirsi realizzati. La sua mancanza mette a dura prova l'autostima della persona, i rapporti familiari ed extra-familiari. Talvolta si evita il confronto con gli altri perché si ha come la sensazione di essere "nulla facenti".

La morte, per il suo carattere di definitività, rappresenta una transizione difficile da affrontare, la sua elaborazione può essere faticosa e richiedere molto tempo. Spaventa, in particolare, affrontare in "solitudine" l'ultimo tratto della vita, si può contare sull'aiuto solo dei figli, per quanto riguarda la cura e il sostegno, ma affrontare anche questa inversione di ruolo talvolta non è semplice.

Che cosa può dunque aiutare ad affrontare questi eventi, soprattutto quando si ha la sensazione di non farcela più, di non vedere più una via d'uscita? Spesso la condivisione del dolore con gli altri è un modo efficace di far fronte a questi problemi. Condividere l'esperienza della sofferenza aiuta a far fronte alla "disorganizzazione" che segna l'evento luttuoso ed è la risposta che i legami (non sono familiari, ma anche sociali) offrono all'esperienza della perdita.

Entrambe queste storie mi hanno fatto ripensare al perché abbiamo deciso, insieme ai volontari del Spi, di iniziare questa rubrica. Talvolta, ognuno di noi, di fronte ai problemi tenta diverse soluzioni affidandosi in particolare alle proprie forze e a quelle dei familiari. Risulta difficile rivolgersi all'esterno e "chiedere una mano", abbiamo poca fiducia nella rete sociale. Lo scopo di questa rubrica è proprio quello di riuscire a raggiungere persone che ritengono di non avere più le forze di andare avanti, per creare una rete di aiuto che abbia come primo scopo quello di condividere con altri le proprie difficoltà.

Inviare le vostre domande a questo indirizzo mail:
spilodi@cgil.lombardia.it ■

Il dovere di ascoltare

Maria Teresa Grioni - Volontaria Spi di Castiglione D'Adda

Scrivo questa lettera per fare una riflessione su quello che succede nelle nostre realtà di paese rispetto a una situazione di disagio sociale, che quasi nessuno affronta con la necessaria tempestività dovuta.

Questa premessa per analizzare con la coscienza in mano quello che può accadere a una persona che per varie ragioni si è trovata in difficoltà per tanti motivi: disoccupazione in tarda età con conseguente fragilità economica collegata anche ad una serie di situazioni personali che non sto qui ad elencare.

Ecco questa persona si è rivolta a me chiedendo aiuto, con garbo ed educazione, e io che sono volontaria allo Spi Cgil di zona e faccio servizio di Sportello sociale, ho cercato di indirizzarlo nei luoghi e alle istituzioni preposte per affrontare la situazione critica. Tutti ci hanno ricevuto e ascoltato, ma purtroppo pochi o quasi nessuno ha affrontato la situazione con la celerità dovuta.

Così fra incontri, carte da compilare e attese sono passati mesi nei quali G. ha sofferto, atteso e ottenuto qualcosa, ma insufficiente per affrontare la sua delicata situazione.

G. adesso non c'è più, ma mi sento di dire che lo stato di impotenza nel quale mi sono trovata nel seguire questa storia, mi porta a sostenere che di persone in queste condizioni ce ne sono tante e che questa società e le sue istituzioni non sono in grado di sostenerle.

Dovunque andava G. e provava a spiegare la sua situazione c'era sempre qualcuno che diceva che come lui sono in tanti e quindi bisognava aspettare.

Sono convinta che questa società non vuole aiutare chi ha veramente bisogno, anche se come G. lo chiede con garbo ed educazione.

Sono triste e angosciata e chiedo con forza a chi di dovere di ASCOLTARE fino in fondo le persone, anche se hanno un filo di voce e non urlano. ■

Migranti

È sempre di attualità il discorso sull'accoglienza da riservare agli immigrati che continuano ad affluire nel nostro paese, anche se in numero minore rispetto alla prima parte dell'anno. Stiamo parlando di persone che fuggono dai loro paesi di origine, per scappare da guerre, persecuzioni e altri motivi che rendono impossibile vivere una esistenza serena. L'Italia si è dovuta far carico dell'accoglienza di migliaia di queste persone e dare loro una prima assistenza degna di un paese civile. Certo tutto questo ha un costo economico che, in questi anni di crisi, ha inciso profondamente sulla nostra economia e questo sta causando una reazione di rifiuto e di ostilità nei confronti di questa gente. Va detto che alcuni episodi di criminalità commessi da questi nostri ospiti hanno acuito il sentimento di intolleranza nei confronti della generalità di questi persone.

I recenti provvedimenti emanati dal ministro dell'Interno in materia di regolamentazione dei flussi migratori ha suscitato polemiche da parte delle organizzazio-



ni che prestavano soccorso in mare oltre che da parte della politica.

Non va mai dimenticato che chi fugge dal proprio paese natale non lo fa per diporto ma per andare alla ricerca di una vita migliore per se e per i propri famigliari. I loro sono Paesi che fanno parte di un continente che è sempre stato sfruttato, ricco di materie prime importanti, servite a noi Europei per costruire la società del benessere.

È scontato che ora in un mondo globalizzato dove le notizie si possono avere in tempo reale anche queste popolazioni si sentono in diritto di ricercare un vivere migliore; e così sarà in futu-

ro. Il punto è quello di governare queste situazioni e ricercare delle soluzioni che permettano anche a queste genti di costruirsi un futuro meno penoso rimanendo nel proprio paese di origine.

Lodi ospita duecento profughi e per legge possono richiedere l'iscrizione anagrafica ed avere diritto di accesso ai servizi comunali (sussidi, una casa, assistenza, ecc.) e questo può comportare rischi di scontro sociale. Ecco allora la necessità di stabilire regole ed esigere il loro rispetto, perché solo in questo modo sarà possibile stabilire un clima sereno di integrazione sociale che è alla base del vivere in comunità. ■ gfd

Grado: Giochi 2017 i nostri premiati



Grande soddisfazione dei pensionati lodigiani che hanno partecipato ai Giochi di Libertà svoltisi dal 18 al 22 settembre a Grado. Alle finali regionali sono risultati premiati con il diploma di Eccellenza:

- Rita Piantelli per la Pittura con *Iris*
 - Emilia Donati per la Poesia con *Ragazzo pilota*
 - Gianni Brambati per la fotografia con *La ragnatela*
- Inoltre, per il ballo, la coppia formata da **Liliana Miceli** e **Silvio Agenori** ha ricevuto il diploma Simpatia. ■



Una bella vacanza a Cattolica

Il gruppo di pensionati dello Spi lodigiano che lo scorso mese di maggio ha soggiornato a Cattolica. ■

Dalla Prima...

Riflessioni: perché tanta violenza?

intimo che quasi non sconvolge più. Ci soffermiamo molto a riflettere solo quando la violenza ci assale nelle rappresentazioni che di essa ci offre il nostro sistema mediatico e culturale. Molto spesso la violenza può avere origine anche dall'eccessivo benessere materiale. La violenza e la delinquenza risultano, infatti particolarmente diffuse, specie fra i più giovani, proprio in quei paesi che vengono conside-

rati economicamente più progrediti. Quando all'eccesso di beni materiali non si accompagna un'adeguata educazione dei valori fondamentali dell'uomo, nascono, soprattutto nelle nuove generazioni, la noia, il disinteresse e il non rispetto per la vita, la sfiducia nei confronti della famiglia, della società e dello Stato. Così molti pensavo allora di trovare un senso alla vita e di sfogare le proprie frustrazioni o di ma-

nifestare la propria delusione, nella violenza esercitata contro se stessi o contro gli altri. Tutto ciò mi induce a pensare che le nuove generazioni, mai come in questa epoca, hanno bisogno di essere educate alla vita e all'amore e al rispetto degli altri. Un disagio purtroppo che nasce dai profondi cambiamenti socio-culturali e dalla frammentazione che oggi si vive, sia dalla famiglia che dal contesto lavorativo. ■